Tutti. Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

Canto del Tantum ergo o un altro canto adatto

Presidente. Preghiamo.
O Dio, origine e fondamento della comunità domestica, fa' che nelle nostre famiglie imitiamo le stesse virtù e lo stesso amore della santa Famiglia del tuo Figlio unigenito, perché riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Per Cristo nostro Signore.

Tutti. Amen.

Benedizione con il Santissimo Sacramento.

Canto conclusivo e reposizione eucaristica.

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

Dicembre 2023

Preghiamo per tutte le vocazioni e in particolare per le famiglie

DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento.

Guida. In questa Adorazione Eucaristica, vogliamo pregare per tutte le famiglie del mondo.
O Signore, Tu che hai scelto di farti uomo in una famiglia umile e povera, posa il tuo sguardo su coloro che ogni giorno si impegnano a rimanere uniti nell'Amore reciproco e trasformano il focolare famigliare in scuola di vita ed educazione.
Ti affidiamo le nostre famiglie, quelle della nostra parrocchia e, in modo particolare, tutte le famiglie che vivono situazioni di difficoltà.

Presidente.
Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca *(Lc 2,22-40)*

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.

Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Silenzio.

Guida. In questo momento di silenzio leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l'intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola.

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire senza giudizi.

Ci fa piacere andarlo a visitare! Siamo stati ospiti in seminario e abbiamo potuto constatare quanto nostro figlio sia amato e considerato all' interno della comunità. Anche questa era una paura che avevamo da genitori… "Chissà come si troverà e come si ambienterà?", ci domandavamo. Invece devo dire di aver trovato nel seminario una bella realtà che non conoscevamo.

Cristiano e Melania

Preghiera personale.

INVOCAZIONI

Presidente. Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per le famiglie che desiderano un figlio
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per le giovani famiglie che si impegnano a far cresce quotidianamente il seme del loro amore
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per le famiglie unite da tanti anni nell'amore
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per le famiglie in difficoltà economica, relazionale e sociale
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per le famiglie colpite da un lutto, dalla malattia e segnate dagli orrori della guerra
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per le famiglie e il loro impegno nell'educazione dei propri figli
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per le famiglie lontane dalla fede
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per le famiglie e i papà separati dai figli accolti nelle Opere Segno Caritas della nostra Diocesi
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**
Lettore. Per don Donato Pio Dota che il prossimo 3 gennaio sarà ordinato Presbitero.
Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Presidente. In comunione con tutta la Chiesa preghiamo:
Padre nostro…

Dopo una messa domenicale il parroco chiamò me e mia moglie dicendoci se potevamo organizzare una cena per stare insieme. Io sinceramente non sospettavo niente anche perché mio figlio, con cui ho sempre parlato liberamente non aveva mai accennato nulla mentre mia moglie (che come tutte le mamme riescono a guardare oltre) sospettò qualcosa che potesse riguardare Riccardo.
Arrivò il giorno della cena. In quella occasione il nostro parroco ci disse della scelta di Riccardo che di lì a qualche mese sarebbe entrato in seminario. Fummo colti da grande emozione e un momento di smarrimento. Ricordo che la prima cosa che feci fu quella di alzarmi per andare ad abbracciare mio figlio. Devo dire che sia io che mia moglie non prendemmo male la cosa anzi provavamo una gioia interiore e una strana sensazione di calma.
Il giorno seguente però le cose in me cambiarono un po'. Ero contento per ciò che ci era stato detto ma l' idea che Riccardo (all'epoca appena maggiorenne) dovesse lasciare casa mi turbava molto. Un genitore sa che prima o poi i figli devono lasciare il "nido" ma nel momento in cui succede provoca dolore. Nonostante tutto ho superato la cosa nei giorni seguenti affidandomi a Dio con queste parole:"Fai in modo che accetti il tuo disegno per Riccardo". Pronunciando queste parole mi sono ricordato di ciò che successe la notte in cui Riccardo è nato e a distanza di anni ho collegato le due cose per me non casuali. Arrivati all'ospedale dopo la rottura delle acque tutto procedeva per il meglio tanto che il dottore di turno mi disse che da lì a poco sarei diventato padre. All' improvviso scoppiò il panico. Il medico, l' ostetrica e tutti i presenti si agitarono poichè il bambino si era girato e non respirava perdendo il battito. Il dottore disse che se non fossero intervenuti chirurgicamente il bambino sarebbe morto. Tutti sparirono. Mia moglie Melania venne portata in sala operatoria ed io rimasi solo. Mi misi in un angolo e parlando con Dio gli dissi: "Ti affido Riccardo. Sia fatta la Tua volontà!". Evidentemente mi ha preso sul serio perchè ad oggi vedo Riccardo sempre più sicuro e convinto della sua decisione di diventare sacerdote.

Come accompagniamo nostro figlio nella scelta vocazionale?
Sia io che mia moglie accompagniamo nostro figlio serenamente e giornalmente (anche se a distanza).

Preghiamo insieme il Salmo 128

Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!

Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

La Vita è Vocazione
Riflessione e Testimonianza

Lettore.

Dalla lettera di Enrico e Chiara Corbella Petrillo al figlio Francesco.

Chiara Corbella Petrillo (1984 – 2012), laica e madre di famiglia, è stata proclamata Serva di Dio nel 2018. A settembre dello stesso anno infatti è stata aperta ufficialmente la causa di beatificazione. Ecco la lettera di Chiara Corbella al figlio Francesco.

Carissimo Francy,

oggi compi un anno e ci chiedevamo cosa poterti regalare che potesse durarti negli anni e così abbiamo deciso di scriverti una lettera.

Sei stato un dono grande nella nostra vita perché ci hai aiutato a guardare oltre i nostri limiti umani. Quando i medici volevano metterci paura, la tua vita così fragile ci dava la forza di andare avanti.

Per quel poco che ho capito in questi anni posso solo dirti che l'Amore è il centro della nostra vita, perché nasciamo da un atto d'amore, viviamo per amare e per essere amati, e moriamo per conoscere l'amore vero di Dio.

Lo scopo della nostra vita è amare ed essere sempre pronti ad imparare ad amare gli altri come solo Dio può insegnarti.

L'amore ti consuma ma è bello morire consumati proprio come una candela che si spegne solo quando ha raggiunto il suo scopo.

Qualsiasi cosa farai avrà senso solo se la vedrai in funzione della vita eterna.

Se starai amando veramente te ne accorgerai dal fatto che nulla ti appartiene veramente perché tutto è un dono.

Come dice San Francesco il contrario dell'amore è il possesso!

Noi abbiamo amato i tuoi fratelli Maria e Davide ed abbiamo amato te sapendo che non eravate nostri, che non eravate per noi e così deve essere tutto nella vita, tutto ciò che hai non ti appartiene mai perché è un dono che Dio ti fa perché tu possa farlo fruttare.

Non scoraggiarti mai figlio mio, Dio non ti toglie mai nulla, se taglia è solo perché vuole donarti tanto di più.

Grazie a Maria e Davide noi ci siamo innamorati di più della vita eterna ed abbiamo smesso di avere paura della morte, dunque Dio ci ha tolto, ma per donarci un cuore più grande ed aperto ad accogliere l'eternità già in questa vita.

Ad Assisi mi ero innamorata della gioia dei frati e delle suore che vivevano credendo alla Provvidenza e allora ho chiesto anche io al Signore la Grazia di credere a questa Provvidenza di cui mi parlavano, di credere a questo Padre che non ti fa mai mancare niente e Fra Vito ci ha aiutato a camminare credendo a questa promessa: ci siamo sposati senza niente mettendo però Dio al primo posto e credendo all'amore che ci chiedeva questo grande passo.

Non siamo rimasti mai delusi, abbiamo sempre avuto una casa e tanto di più di quello che ci occorreva!Tu ti chiami Francesco proprio perché S.Francesco ci ha cambiato la vita e speriamo che possa essere un esempio anche per te… è bello avere degli esempi di vita che ti ricordano che si può pretendere il massimo della felicità già qui su questa terra con Dio come guida.

Sappiamo che sei speciale e che hai una missione grande, il Signore ti ha voluto da sempre e ti mostrerà la strada da seguire se gli aprirai il cuore…

Fidati ne vale la pena!

Mamma Chiara e papà Enrico

Canto.

Lettore.

Tutti i figli hanno una vocazione

Testimonianza di un papà e di una mamma alle prese con la vocazione del figlio.

Come può un genitore seguire ed accompagnare il proprio figlio nella scelta della sua vocazione? Davanti a questa domanda, mia moglie ed io possiamo condividere una esperienza personale poichè nostro figlio Riccardo 3 anni fa ci comunicò la sua scelta di entrare in seminario. Ricordiamo perfettamente ciò che successe e quante emozioni contrastanti ci furono.

Ti preghiamo, Signore Ti preghiamo,